

PAOLO SARTOR
ANDREA CIUCCI

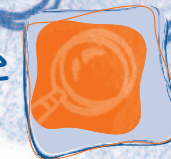
Buona Notizia 2

Appendice

Guida

EDB





ESPERIENZA N. 1 Approfondimento



bambini

Come confessarsi

Attraverso l'artificio letterario di una lettera del parroco rivolta ai bambini (ma il testo può naturalmente essere utilizzato secondo le forme che si reputano più adatte), nella prima parte di questa scheda si spiega ai ragazzi come ci si confessa e, così facendo, la struttura del sacramento della Riconciliazione.

L'esperienza proposta è quella di un approfondimento, che richiede una specie di lezione preparata dal catechista.

Come? Potrà essere utile utilizzare uno o più cartelloni per evidenziare, a partire dalla lettura del testo di don Giovanni, i diversi momenti della Confessione, la triplice struttura dell'esame di coscienza, quelle che il catechismo classico chiama le condizioni necessarie per una buona Confessione.

La struttura della celebrazione

Aiutiamo i bambini a riconoscere i momenti fondamentali di questa celebrazione:

- ✗ la preparazione con l'esame di coscienza a partire da qualche testo della Scrittura;
- ✗ il saluto iniziale;
- ✗ la triplice *confessio*;
- ✗ la richiesta di perdono;
- ✗ l'assoluzione data dal sacerdote: il momento più importante di tutto il sacramento;
- ✗ la conclusione con il gesto penitenziale proposto dal sacerdote.

L'accentuazione del momento dell'assoluzione ci darà l'opportunità di spiegare che la Riconciliazione, come ogni sacramento, è anzitutto dono di grazia di Dio che scaturisce dalla Pasqua di Gesù; è dentro questo contesto di grazia che trova la sua verità anche la confessione dell'opera di Dio e del proprio peccato.

L'esame di coscienza

Proponiamo ai ragazzi di imparare a fare l'esame di coscienza secondo il metodo della triplice *confessio*, proposto innumerevoli volte dal cardinale

Carlo Maria Martini, che prevede tre momenti:

Confessio laudis: insegniamo i bambini ad aprire la loro Confessione con un momento di gratitudine, con una preghiera di lode per ringraziare il Signore dei beni ricevuti.

Confessio vitae: proponiamo ai bambini di confessare anzitutto quei peccati che sentono più gravi, quelli che li rendono più tristi e lontani dal Signore, proponendo loro, poco alla volta, di interrogarsi anche sulle cause e le condizioni per cui questi fatti gravi accadono.

Confessio fidei: aiutiamo i bambini a dire il loro desiderio di affidare la vita al Signore, che ci fa crescere, ci aiuta, ci purifica.

L'esame di coscienza, anche in questa triplice forma, non deve essere un esercizio legato alla celebrazione della Riconciliazione, bensì una pratica quotidiana a cui introduciamo progressivamente i bambini. Invitiamoli sin dall'inizio dell'anno a chiudere con queste tre domande la preghiera serale quotidiana.

Le cose necessarie per una buona Confessione

Il catechismo di Pio X nella risposta alla domanda 131 elenca le cinque cose necessarie per una buona Confessione: l'esame di coscienza; il dolore dei peccati; il proponimento di non commetterne più; l'accusa dei peccati; la penitenza.

In un contesto completamente rinnovato per logiche, finalità, linguaggi e pedagogie, la lettera di don Giovanni ricorda questi cinque aspetti. Il nostro scopo naturalmente non è quello di insegnare ai bambini le regole per una buona Confessione, ma che celebrino in verità e pienezza l'amore del Signore che ci salva e ci chiama a conversione.

Un'attenzione pedagogica

I bambini (forse anche per colpa di una comunicazione adulta fuorviante) associano a questo sacramento un certo sentimento di timore o addirittura di paura.

Dobbiamo presentarlo invece come un momento di festa, di gioia, perché si celebra l'incontro con il Signore che perdona.

Un incontro con i sacerdoti che presiederanno il rito, un momento di festa successivo con i genitori, anche una semplice visita previa al confessionale, sono tutte occasioni per sdrammatizzare un evento che deve avere il sapore della festa.

Nella seconda parte della scheda è offerto un riquadro in cui ogni bambino è invitato a ricordare ciò che ha vissuto in occasione della sua *prima Confessione* e a ringraziare il Signore per il dono ricevuto.

ESPERIENZA N. 2 Celebrazione



Amati e perdonati

Le coordinate della celebrazione

Quando? La celebrazione sacramentale della Penitenza si colloca preferibilmente in Avvento, dopo che i bambini hanno svolto quanto previsto dalla **tappa 1** oppure nella prima parte del nuovo anno, dopo che è stata svolta l'esperienza «Perdona... e guarisce» della **tappa 3**.

Dovremmo tener presente al riguardo anche ciò che sta scritto nel rituale a proposito delle celebrazioni penitenziali per i bambini e i ragazzi: «La celebrazione penitenziale si dovrebbe preparare con i fanciulli stessi; si devono infatti rendere conto del senso e del fine della celebrazione, devono imparare bene i canti, avere qualche cognizione di massima sul testo della sacra Scrittura che verrà proclamato, saper con esattezza quali testi recitare e quali azioni compiere nell'ordinario svolgimento della celebrazione» (*Rito della Penitenza*, n. 44).

L'indicazione è molto preziosa: ci invita a rendere i bambini stessi partecipi della celebrazione, ma anche della sua preparazione.

Dove? La celebrazione della prima Confessione si tiene di norma nella chiesa parrocchiale, dove è presente il fonte battesimale nel quale i bambini sono stati battezzati.

Un'attenzione particolare è richiesta se vi fossero bambini non battezzati nel gruppo. Per loro è previsto il Battesimo durante la messa di *prima Comunione* (cf. *Nota del Consiglio Episcopale Permanente della Cei, L'iniziazione cristiana 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 a 14 anni*, n. 55). In tal caso, quando i bambini battezzati celebreranno la *prima Confessione*, i giovanissimi catecumeni saranno invitati a partecipare compiendo il gesto della richiesta di perdono e dell'unzione con l'olio dei catecumeni, come previsto dalla già citata CEI. Anche per loro, quindi, si tratta di una giornata importante e gioiosa. A tutti i presenti sarà opportuno spiegare che è il Battesimo a togliere i peccati (e infatti i bambini non battezzati si confesseranno solo dopo la celebrazione del Battesimo e della *prima Comunione*); la Confessione è il sacramento del perdono che il Signore e la Chiesa donano ai battezzati che hanno peccato.

Come? Per la celebrazione possono essere utilizzati uno o più cartelloni per evidenziare, a partire dalla lettura del testo di don Giovanni, i diversi momenti della Confessione, la triplice struttura dell'esame di coscienza, che il catechismo classico chiama «le condizioni necessarie per una buona Confessione».

I momenti della celebrazione

Se mediante l'esperienza precedente «Come confessarsi» i bambini sono stati introdotti alla struttura-base della Confessione, è decisivo che la sua prima celebrazione comunitaria (e la prima in assoluto per questi bambini) rispetti la successione delle parti. La differenza principale sta nel fatto che la parola di Dio non è utilizzata solo come strumento di preparazione nell'esame di coscienza; essa caratterizza la prima parte della celebrazione, offrendo ai partecipanti anche l'ambiente vitale in cui disporsi a celebrare autenticamente il sacramento. Anche la conclusione della Confessione è importante: dopo l'assoluzione si dovranno aiutare i bambini a non tornare subito alle occupazioni solite, ma fermarsi a ringraziare e lodare, riesprimendo con un gesto ciò che hanno vissuto. Da queste considerazioni nasce lo schema che proponiamo, ispirato all'episodio dell'alleanza nuova di cui parla Geremia (cf. **tappa 1, esperienza Geremia, l'alleanza del cuore**). È possibile, ovviamente, adattare la struttura celebrativa nel caso si scelgano come figure di riferimento Davide oppure il paralitico perdonato e guarito da Gesù.

Rito d'introduzione

Bambini e genitori si raccolgono nelle prime panche della chiesa (o in una cappella battesimale, se esiste).

In posizione visibile, anche se non centrale, è posto un grande pannello con il volto di Gesù. Dopo il canto iniziale, entrano i ministri con i ministranti. È bene che tutti i presbiteri che confesseranno i bambini partecipino fin dall'inizio, rivestiti con camice e stola.

Canto iniziale

Sacerdote: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Sacerdote: Il Signore sia con voi.

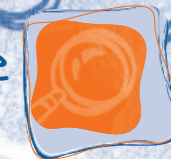
Tutti: E con il tuo spirito.

Monizione introduttiva

Dopo eventuali saluti iniziali, con una certa naturalezza, il celebrante richiama l'importanza che ha per tutti quanto oggi si fa. Può usare queste o simili parole.

Sacerdote: Cari bambini e cari genitori, in questo tempo ci siamo incontrati, abbiamo avuto la possibilità di scoprire che Gesù vuole che tutti gli uomini smettano di fare il male e imparino a fare il bene, diventino suoi amici e fratelli, e siano amici e fratelli tra di loro. Ci hanno accompagnato in questa scoperta alcune figure della Bibbia, tra le quali il re Davide e il profeta Geremia.





Come il popolo antico anche noi non facciamo sempre la volontà di Dio, disobbediamo a lui e non ascoltiamo la sua voce. Questo è il peccato, con il quale voltiamo le spalle al Signore e ci separiamo da lui.

Che cosa dice il Signore, quando uno si allontana da lui? Cosa fa quando abbandoniamo la buona strada e ci incamminiamo per la via cattiva? Ascoltiamo le sue parole.

Liturgia della Parola

Prima lettura

Letture: Dal libro del profeta Geremia (Ger 31,31-34)

Ecco, verranno giorni — oracolo del Signore —, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni — oracolo del Signore —: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande — oracolo del Signore —, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato.

Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Rit. Pietà di noi, Signore: in te speriamo.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,

rinnova in me uno spirito saldo. **Rit.**

Non scacciarmi dalla tua presenza

e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

Rendimi la gioia della tua salvezza,

sostienimi con uno spirito generoso. **Rit.**

Canto al vangelo

Alleluia, alleluia.

Il Signore li chiamò: ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.

Alleluia.

Vangelo

Sacerdote: Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,9-15)

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te, o Cristo.

Dopo le letture, il presidente tiene una breve omelia, in cui richiama alcuni passaggi dell'esame di coscienza. Segue una pausa di silenzio.

Dialogo

Mentre tutti siedono, tre bambini leggono alcuni testi brevi. L'assemblea si unisce nella lettura quando previsto.

Primo lettore: Siamo il popolo di Dio, voluti dalla sua bontà.

Secondo lettore: Sappiamo che lui ci ama e ci accompagna ogni giorno.

Terzo lettore: Vediamo i segni della sua presenza nelle persone che ci vogliono bene.

Tutti: Ti ringraziamo, Signore, per i tuoi doni e per il tuo amore.

Primo lettore: Però il popolo eletto non è sempre stato fedele.

Secondo lettore: Anche noi tante volte ci siamo dimenticati della bontà di Dio.

Terzo lettore: Siamo stati egoisti con lui e con gli altri.

Tutti: Ti chiediamo perdono, Signore, per i nostri peccati.

Primo lettore: Siamo come il re Davide, che non riconosceva di sbagliare.

Secondo lettore: Dio ci parla con il profeta Geremia, vuole che la legge dell'amore sia scritta nel nostro cuore.

Terzo lettore: Tu stesso, Signore Gesù, ci inviti a cambiare la nostra vita.

Tutti: Aiutaci, Signore, a tenere nel cuore la legge dell'amore.

Confessione e assoluzione individuale

Mentre i genitori restano seduti, i bambini vengono accompagnati (da uno dei genitori o da un catechista) al sacerdote che ascolta la loro Confessione. Quindi sono accompagnati davanti al volto di Gesù per una preghiera personale.

Preghiera dei fedeli

Sacerdote: Preghiamo il Padre per questi bambini, che oggi vivono una tappa molto importante del cammino che li fa seguaci del Signore.

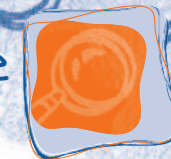
Letture: Perché tu, Padre buono, accresca in loro di giorno in giorno il desiderio di seguire Gesù senza mezze misure, preghiamo.

Tutti: Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché nella Chiesa possano sentirsi sempre accolti e perdonati, preghiamo.

Tutti: Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché tu li tenga lontani dalla tentazione e dalla ricaduta nel peccato, preghiamo.



bambini

ESPERIENZA N. 3 Approfondimento

Siamo andati a messa

Le due pagine proposte nel sussidio sono costruite in maniera molto evidente. Non ci dilunghiamo quindi in una trattazione sui contenuti che ciascuno potrà organizzare da sé; piuttosto evidenziamo la finalità propria di questa esperienza, da cui discendono le modalità concrete di gestirla e la possibile collocazione all'interno dell'itinerario.

Perché? Lo scopo dell'esperienza è quello di riprendere e focalizzare quanto i bambini hanno visto nelle celebrazioni eucaristiche alle quali hanno partecipato.

Non si tratta quindi di pagine da utilizzare per «spiegare la messa» ai bambini prima che essi vi partecipino. Quasi inevitabilmente, infatti, ne risulterebbe un'accozzaglia di informazioni e nozioni che difficilmente i bambini riuscirebbero a collocare, a ricordare, ad avvertire come esperienza significativa e da gustare.

A contrario, è più che opportuno un approfondimento, dopo la partecipazione alla messa, che aiuti i bambini a distinguere le varie parti del rito e a coglierne il significato, anche rapportando ciascun momento a un'espressione biblica che suggerisca l'atteggiamento giusto con cui viverlo.

Come? L'esperienza può essere condotta in uno o più (fino a quattro) incontri di gruppo con i bambini. Nel caso si programmino più incontri, potrà essere d'aiuto riportare l'insieme del percorso (le quattro parti della messa, ciascuna con la frase biblica corrispondente) su un cartellone che faccia da orientamento complessivo del cammino.

Oppure... Si possono affrontare in gruppo alcuni momenti e lasciarne alla famiglia uno o due, accompagnandoli con alcune parole di raccomandazione e spiegazione per i genitori. In questo caso, l'approfondimento assumerebbe in parte la forma di un'esperienza di «memoria e racconto».

Quando? Se si intende coinvolgere attivamente i genitori, è bene farlo dopo aver svolto con loro l'incontro «Credere è amare» proposto alla tappa 5.

Tutti: Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché tu doni loro di vivere la legge dell'amore, che è stata scritta nei loro cuori, preghiamo.

Tutti: Ascoltaci, Signore.

Il celebrante conclude con questa preghiera:

Sacerdote: O Padre, che hai concesso il tuo perdono a questi tuoi figli, fa' che camminino con perseveranza incontro a te, seguendo ogni giorno il vangelo di Gesù, tuo Figlio e nostro Signore.

Tutti: Amen.

Padre Nostro

Consegna

Prima della benedizione, ciascuno dei bambini è invitato ad andare dietro al pannello con il volto di Gesù, dove potrà ricevere un piccolo cuore contenente un'espressione del vangelo. Con brevi parole, il presidente o un catechista spiegherà che si tratta di un ricordo di quella celebrazione e dell'impegno a vivere, d'ora in poi, con la legge di Dio scritta nel cuore.

Rito di conclusione

Benedizione

Sacerdote: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo Spirito.

Sacerdote: Vi benedica e vi custodisca sempre nel suo amore Dio onnipotente: Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Sacerdote: Andate in pace.

Tutti: Nel nome di Cristo.

Canto finale